

## Sistema Home Theater JBL Esc Xcite

Prezzo di listino: 329,00 €

### COSA VA

**PRESTAZIONI COMPLESSIVE:** il marchio JBL garantisce qualità da ormai svariati anni, la destinazione d'uso del sistema provato permette di ottenere prestazioni di tutto rispetto se paragonate a quelle tipiche dei sistemi analoghi di costruttori più "orientaleggianti". Qualche compromesso va accettato.

**FACILITÀ D'USO:** in pochi minuti l'impianto è pronto a suonare, i controlli da impostare sono pochissimi e le possibilità di posizionamento offerte dai satelliti sono in grado di soddisfare tutti.

**DOTAZIONI DI SERIE:** fa piacere trovare nell'imballo un manuale d'istruzioni, semplicissimo, tutti i cavi necessari per i diffusori e anche quelli indispensabili per collegare subito una sorgente analogica e una digitale. Ebbene sì, strano ma vero, è presente anche un cavo digitale ottico.

### COSA NON VA

**FUNZIONI AGGIORNABILI:** inserire un satellite in più e utilizzare componenti elettronici aggiornati ai surround estesi avrebbe sicuramente giovato a un prodotto che dal 1998 ad oggi ha modificato ben poco.

**MANCANZA INGRESSI 5.1:** la presenza di ingressi multicanale permetterebbe di sfruttare il sistema anche per i moderni videogiochi su PC che utilizzano le uscite analogiche della scheda audio, altra mancanza che va a tutto vantaggio della concorrenza.

### VALUTAZIONI

#### ESTETICA 6

Assolutamente da rivedere, il modello del 1998 è identico.

#### CONNESSIONI 6

Presente l'indispensabile, ma l'assenza degli ingressi 5.1 si fa sentire.

#### COSTRUZIONE 8

Pregevole come da sempre JBL ci ha abituati, da manuale la sezione di amplificazione.

#### FUNZIONALITÀ 7

Poche, a tutto vantaggio della semplicità ma qualcosa in più non avrebbe stonato affatto.

#### TELECOMANDO 7

Piccolo, indispensabile e semplicissimo.

#### QUALITÀ AUDIO 7

Un passo avanti rispetto alla concorrenza, qualche mancanza nell'ascolto musicale.

#### QUALITÀ/PREZZO 7

Il nome parla da solo, pochi indugi per gli interessati.

### IN SOSTANZA

Un prodotto perfetto per affiancare la consolle o il lettore DVD. Le prestazioni sono quelle per cui JBL ci ha da sempre abituati; dinamica, potenza e controllo permettono a questo sistema di distinguersi dalla massa di prodotti cinesi e coreani. Certo, in campo musicale si avverte qualche mancanza, ma nel complesso la soddisfazione è garantita.

La costante diffusione dei sistemi all-in-one spinge i costruttori ad ideare soluzioni sempre più piacevoli e dalle buone qualità complessive.

JBL non manca all'appuntamento con un prodotto di successo che piace già al primo sguardo e che sa distinguersi dalla massa

◆ di Marco Pasino





***Il compagno  
di gioco***

# PROVA Sistema Home Theater JBL Esc Xcite

Cinque diffusori, un subwoofer e la qualità che da sempre contraddistingue i prodotti JBL sono le credenziali con cui il nuovo sistema della serie ESC si presenta al grande pubblico. La filosofia del costruttore americano viene nuovamente rispettata con un prodotto che è in grado di coniugare buone doti acustiche unite a una semplicità di installazione ridotta veramente ai minimi termini. Tutto il sistema ruota intorno al subwoofer, vera e propria unità centrale, e si appoggia a cinque piccoli satelliti già incontrati qualche anno fa durante la prova di sistemi simili. Le dimensioni in gioco sono veramente contenute e, sebbene tutto ciò vada leggermente a discapito della qualità complessiva, le prestazioni elargite permettono al piccolo impianto in prova di posizionarsi ai primi posti di un'ipotetica classifica di qualità. Tutto questo è dovuto all'indiscutibile know-how maturato dal costruttore americano, forte ormai di decine di anni di esperienza nel settore della diffusione sonora "casalinga" e professionale. L'unità principale mette subito a disposizione un amplificatore multicanale compatibile con Dolby Digital, DTS e Dolby Pro Logic; la potenza erogata non è elevatissima ma permette di dare nuova vita sia alle consolle per videogiochi che ai lettori DVD.

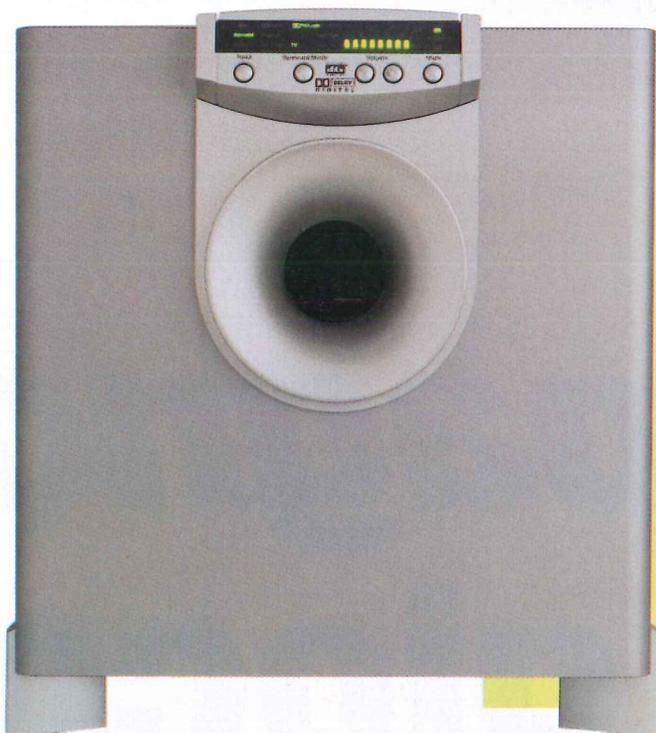
## L'unità centrale: il pannello frontale

Il piccolo ma assai performante subwoofer presenta sul pannello frontale alcuni controlli necessari per il funzionamento del sistema e il display necessario per visualizzare le informazioni inerenti la codifica in uso. Proprio il display presenta qualche lieve problema di lettura a causa

dei piccoli caratteri utilizzati; segnaliamo che **non si tratta di un display LCD ma di una mascherina serigrafata dietro la quale trovano posto dei semplici led** che, attivandosi, illuminano la dicitura corrispondente alla funzione in uso. Le informazioni principali sono racchiuse nella parte più a sinistra ed indicano il tipo di segnale in ingresso, la decodifica utilizzata e la sorgente utilizzata analogica o digitale. Nella parte opposta invece vengono mostrate le indicazioni dei canali in uso o in fase di configurazione, le indicazioni di funzionamento o stand-by e il simbolo dell'attivazione del "muting". La fila continua di led verdi viene utilizzata per indicare il livello del volume di ascolto, la regolazione di bassi ed acuti, il valore del ritardo assegnato ai vari canali ed eventualmente il relativo livello di emissione. I piccoli pulsanti posti immediatamente al di sotto vengono utilizzati per la scelta della sorgente, del surround e per i controlli di volume: per le funzioni di setup e per l'attivazione dei comandi secondari bisogna necessariamente utilizzare il telecomando.

## Il pannello posteriore

Il lato posteriore del subwoofer spiazza per la sua semplicità: i pochi spinotti messi a disposizione permettono di effettuare tutti i collegamenti in una manciata di minuti senza il bisogno di appoggiarsi al manuale di istruzioni. Le cinque prese proprietarie poste al centro vengono utilizzate per la connessione ai satelliti ed utilizzano un sistema di connessione "error-free". **Per il collegamento delle sorgenti sono state messe a disposizione due coppie di ingressi analogici e due prese digitali in standard ottico ed elettrico.** Le sorgenti collega-



### IL CUORE DEL SISTEMA

Come al solito è il subwoofer a fare da vero e proprio centro operativo del sistema, che in questo caso integra i decoder Dolby Digital e DTS oltre naturalmente allo stadio di amplificazione dell'intero sistema. Buono il livello costruttivo dell'unità sia per quanto riguarda le elettroniche che per la parte prettamente acustica.

## Sistema Home Theater JBL Esc Xcite

### ► DICHIARATO DALLA CASA



#### UNITA' PRINCIPALE

##### Sistema di amplificazione:

a componenti discreti

**Potenza canali principali:** 25 w x 5

**Potenza subwoofer:** 60 w

**Risposta in frequenza canali principali:** 120-20.000 Hz

**Risposta in frequenza subwoofer:** 35-160 Hz

**Rapporto segnale/rumore:** 80 dB

**Distorsione armonica totale:**

1 % (altri dati non disponibili)

**Dimensioni subwoofer:**

280 x 413 x 349 mm (L x A x P)



#### Dimensioni diffusori (L, R, SL, SR):

81 x 111 x 95 mm



#### Dimensioni canale centrale:

194 x 83 x 95 mm (L x A x P)

**Peso:** 7,2 Kg

**Prodotto da:** JBL (U.S.A.)

**Distribuito da:** Kenwood Electronics Italia S.p.A. - via G. Sirtori, 7/9 - 20129 Milano - Tel. 02/204821 - www.kenwood.it

**Garanzia convenzionale:** 2 anni

bili sono in tutto quattro, più che sufficienti per mettere a punto un buon sistema di intrattenimento domestico. Il piccolo spinotto mini-jack posto in basso viene utilizzato per la connessione del ricevitore ad infrarossi, indispensabile per il corretto utilizzo del sistema. Qualora non si desiderasse lasciare costantemente in stand-by l'unità principale è possibile interrompere l'alimentazione tramite l'interruttore posto nella parte bassa dell'unità.

### Electronica perfetta

Smontare il subwoofer è stata per noi la conferma di quanto ci si aspettava; la **costruzione interna rasenta la perfezione adottando scelte di qualità ed utilizzando componentistica dalle indubbe doti prestazionali**. L'alimentazione si appoggia ad un corposo trasformatore a lamierini efficacemente fissato al telaio e costruito con cognizione di causa. La corrente fornita viene raddrizzata da quattro ponti a diodi, livellata da altrettanti condensatori elettrolitici ed inviata alle varie schede elettroniche presenti all'interno. La corrente destinata al pilotaggio dei finali viene filtrata attraverso una coppia di elettrolitici da 4700 µF, una capacità più che sufficiente per gestire la potenza erogata dai finali. Questi ultimi sono in totale quattro; due pilotano i canali surround ed i frontali, gli altri due pilotano, ciascuno, il canale centrale ed il subwoofer. I transistor finali sono dei componenti della ST microsystem (TDA7265) che racchiudono al loro interno sia gli stadi di pilotaggio che quelli di amplificazione vera e propria. Una soluzione che permette di contenere sia i costi che gli ingombri della sezione elettronica. A dissipare il calore generato, invero piuttosto elevato, ci pensa dapprima una staffa ad "L" su cui sono fissati i componenti attivi, quindi un poderoso dissipatore in alluminio all'esterno del cabinet. La scheda di ingresso e decodifica è posta perpendicolarmente al pannello posteriore e si appoggia ad una coppia di integrati Crystal già incontrati più volte e dall'ottimo rapporto qualità/prezzo. La decodifica dei segnali digitali Dolby e DTS è affidata al collaudatissimo CS4926 mentre la conversione A/D-D/A è affidata all'integrato CS4226. Posta al di sotto di questa scheda trova posto la **sezione di trattamento e di preamplificazione dei segnali analogici sulla quale sono state fatte evidenti modifiche "dell'ultima ora" che sporcano un poco l'ottimo layout costruttivo complessivo**. La filatura è decisamente evidente e poco ordinata comunque, visti gli spazi limitati e l'assoluto occultamento



**SUFFICIENTE CONNETTIVITÀ**  
Sopra, il pannello posteriore del subwoofer. Il sistema permette di collegare fino a quattro sorgenti grazie a due ingressi digitali (un ottico e un coassiale) e a due ingressi stereo analogici. Unica vera mancanza un ingresso analogico 5.1. L'emissione sonora avviene invece verso il basso, con accordo reflex posto lateralmente.

all'interno del box, può anche andar bene così. La mancanza di una vera e propria schermatura tra le varie schede porta purtroppo alla nascita di un lieve disturbo udibile durante l'utilizzo delle funzioni surround e piuttosto fastidioso nell'ascolto a volumi bassissimi.

### Vecchio stile

La prima cosa che balza all'occhio una volta aperto l'imballo è la dimensione contenuta dei cinque satelliti: la forma è identica per tutti, caratterizzata da sezione triangolare con la parte posteriore armoniosamente raccordata e di forma ellittica. I materiali utilizzati sono: plastica per l'involucro e metallo per la griglia frontale fissa. Il principio di funzionamento è quello della sospensione pneumatica; i diffusori frontali e surround utilizzano un mid-woofer da 6cm in

carta con sospensione in foam e un tweeter da 15mm in lamina di titanio con rifasatore integrato sul baffle frontale. A ridosso del tweeter trova posto il piccolo crossover realizzato con componenti di buona qualità. Il canale centrale, sviluppato in orizzontale, utilizza una coppia di mid-woofer aumentando di conseguenza gli ingombri in larghezza. Da segnalare l'ottima realizzazione costruttiva che prevede l'impiego di guarnizioni isolanti tra l'involucro e il baffle oltre che l'utilizzo di materiale smorzante all'interno della cassa chiusa. Tutti i driver impiegati sono



## PROVA Sistema Home Theater JBL Esc Xcite

schermati magneticamente e presentano un'impedenza di 4 ohm. Ci stupisce il fatto di non aver trovato il logo JBL sui vari altoparlanti! Il subwoofer, per quanto riguarda la costruzione, non porge il fianco a critiche: il mobile è realizzato in MDF di discreto spessore e presenta alcuni rinforzi internamente. Il driver, un'unità da 16 cm, emette verso il basso e sfrutta l'accordo reflex anteriore per ottimizzare la resa sul basso. Anche questo componente utilizza la schermatura del complesso magnetico e, essendo progettato per lunghe escursioni, presenta il classico foro di decompressione. Come unico aspetto negativo segnaliamo la mancanza di una griglia protettiva: durante le fasi di movimentazione c'è il rischio di schiacciare l'altoparlante con le mani. Se volessimo muovere una critica dovremmo far notare che **nonostante gli aggiornamenti della parte elettronica, l'estetica è sempre quella**. Dal modello ESC300 (AF 7/8 1998) ad oggi non sono state apportate modifiche estetiche e forse sarebbe ora di rivedere un poco il progetto per evitare che la gente abbia l'impressione di trovarsi alle prese con un modello "vecchio".



**TUTTO "MINI"**  
Sopra, i piccolissimi satelliti, con la staffa in dotazione per il fissaggio a parete. L'estetica non mostra significativi cambiamenti rispetto al passato. Tutti i diffusori sono schermati magneticamente. A fianco, il piccolissimo telecomando, indispensabile per il set-up del sistema.

### Tutto subito

Come accennato in apertura, l'elettronica permette di riconoscere e decodificare sia gli stream Dolby che DTS senza nessuna difficoltà. Il set-up è semplicissimo ed avviene per mezzo del piccolo telecomando in dotazione facile da utilizzare e anch'esso ridotto ai minimi termini. Il ricevitore ad infrarossi può essere posizionato a parete o su un fianco del canale centrale; tutti i diffusori possono essere sistemati a parete per mezzo delle staffe fornite a corredo o posizionati a terra per mezzo degli appositi stand forniti come optional. Il tono di prova permette di regolare finemente i livelli di emissione dei vari canali mentre per il ritardo è necessario andare per tentativi non essendo presente l'indicazione in millisecondi o in distanza dal punto di ascolto. L'unità principale inoltre è in grado di accendersi e spegnersi automaticamente non appena rilevi un segnale analogico o digitale sugli ingressi. Il collegamento ai diffusori può essere effettuato esclusivamente con i cavi forniti in dotazione a causa dell'utilizzo di connessioni particolari: tutti i cavi presentano una buona sezione e si sono dimostrati sufficientemente lunghi per l'utilizzo in stanze di medie dimensioni. Come unico limite segnaliamo l'assenza del Pro Logic II in grado di dare maggior risalto alle vecchie colonne sonore o ai CD preferiti. Come per ogni sistema che si rispetti, non manca l'utile funzione di compressione della dinamica per l'utilizzo in ore "sensibili". **AF**

## Il meglio con film e giochi

Vista la destinazione d'uso del sistema abbiamo preferito effettuare una prova concentrandoci maggiormente nell'utilizzo dedicato in abbinamento a console e PC. Proprio in quest'ultimo caso emergono i limiti dovuti all'assenza degli ingressi analogici 5.1 che, di fatto, impediscono di utilizzare gli effetti dei videogiochi che si appoggiano alle uscite analogiche della scheda audio. L'impiego con la console di casa Microsoft ha permesso di valutare subito la resa sia in campo prettamente ludico sia per la visione di film in DVD. **I giochi creati sfruttando il Dolby Digital vengono esaltati dalla buona resa**

**complessiva del sistema in grado di ricreare il tipico sound JBL sia di fronte che alle spalle del giocatore.** I satelliti, con la loro resa brillante, permettono di apprezzare le ricostruzioni tridimensionali dei giochi di guida in cui si intuisce subito la provenienza della vettura alle nostre spalle. Il fronte anteriore, omogeneo, riproduce con potenza la colonna sonora appoggiandosi efficacemente ad un sub dinamico e potente. **In campo Home Theater la dinamica elargita dal sistema è più che sufficiente per "riempire" salette di media cubatura;** il canale centrale si fa apprezzare per la buona riproduzione dei dialoghi e per un

buon bilanciamento nella frequenza di crossover riscontrabile anche nei restanti diffusori. Nonostante le piccole dimensioni, il sistema convince appieno restituendo un buon impatto complessivo: le esplosioni del film *Gli incredibili* vengono riprodotte con una discreta "forza" dal subwoofer in grado di reggere senza troppi problemi anche in situazioni peggiori.

**I problemi iniziano durante l'ascolto prettamente musicale: la brillantezza dei satelliti emerge di prepotenza falsando un po' la resa complessiva** e creando un leggero spostamento verso le frequenze più acute. All'opposto, scendendo verso la frequenza di incrocio tra sub e

## La prova d'uso e ascolto

### Il software utilizzato

CD con tracce di riferimento  
*Gli Incredibili*  
Demo DTS  
CD vari DTS

### La catena hardware

TV Philips 32" 16:9  
Microsoft Xbox  
Sony PlayStation 2  
Lettore CD Technics

satelliti, si avverte un buco nella risposta dovuto all'impossibilità dei satelliti di scendere oltre un certo limite e, viceversa, al sub di salire con decisione nell'intorno dei 160 Hz.

## L'ALTERNATIVA

### LOGITECH Z-5500 DIGITAL

Prezzo: 399,00 €

Certo, non possiamo azzardare paragoni tra i due marchi, però il target dei due prodotti è simile con quest'ultimo che strizza l'occhio al mondo del PC. La scelta di questo prodotto come concorrente apre non pochi interrogativi vista la compatibilità con DTS 96/24 e Dolby Pro Logic II; certo la qualità JBL è tutt'altra cosa. Una scelta davvero difficile.

